

## PROGRAMMA DEL SEMINARIO

**Giovedì 3, ore 17,30**

VITTORIO SERMONTI del Centro Studi T.S.T.  
**Appunti sullo stato della comunicazione teatrale in Italia.**  
PETAR GUBERINA dell'Università di Zagabria direttore  
del Centro SUVAG  
**Principi psicologici, biologici e fisiologici della parola.**

**Venerdì 4, ore 17,30**

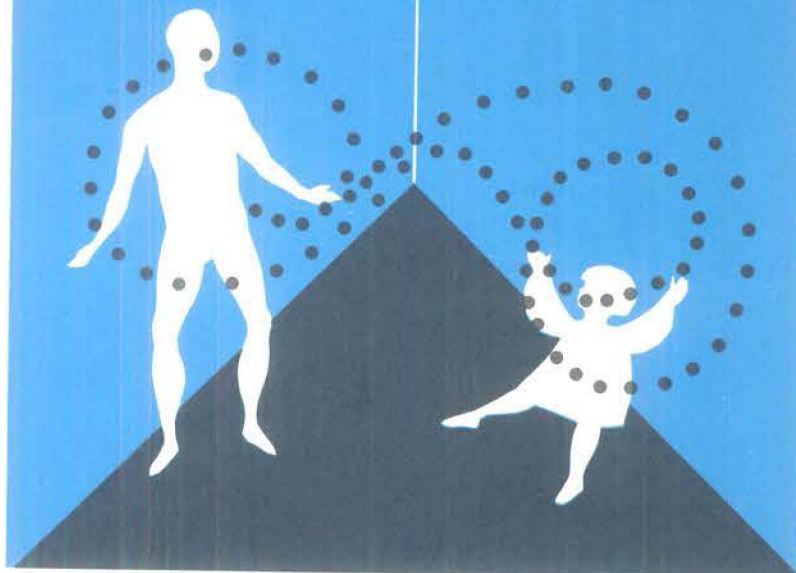
MIHOVIL PANSINI dell'Università di Zagabria  
**Il concetto di spaziocezione.**  
OSCAR SCHINDLER dell'Università di Torino  
**Fisiopatologia ed aspetti estetici della comunicazione umana.**  
ALDO VINKO GLADIC dell'École Intégrée di Bruxelles  
**Buon linguaggio, misura della presenza dell'uomo nella  
comunicazione.**

Il seminario si svolgerà presso la Sala Cavour della Ca-  
mera di Commercio, via Giolitti 26 A, Torino.

La cittadinanza è cordialmente invitata ad intervenire.

Città di Torino  
Provincia di Torino  
Regione Piemonte

TEATRO  
STABILE  
TORINO Centro Studi



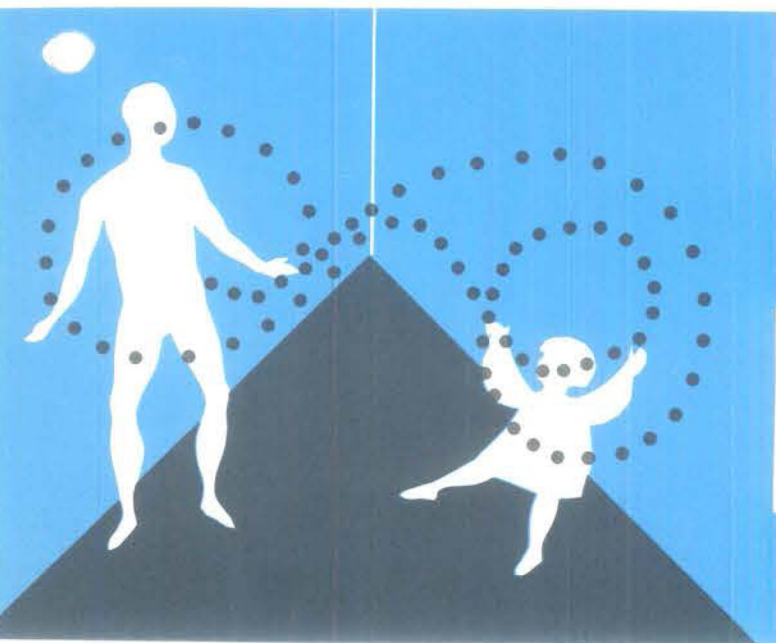
## IL BENE DELLA COMUNICAZIONE

seminario sull'apprendimento e l'esercizio della parola  
nella vita quotidiana e nel teatro

Giovedì 3 maggio ore 17-20,30

Venerdì 4 maggio ore 17-20,30

Sala Cavour, via Giolitti 26/A, Torino





Il seminario conclude il Laboratorio per Attori e Logopedisti realizzato dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Comune e la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e con il Centro SUVAG di Zagabria.

Un Teatro pubblico deve istituzionalmente porsi il problema dell'addestramento di personale artistico. La mancanza di un corpo di nozioni e di pratiche definito ed univoco che possa valere, oggi, in Italia, come "scienza della recitazione", e per tale essere impartito da docenti ad allievi, ha indotto il Centro Studi del T.S.T. a progettare un laboratorio-scuola operante secondo ipotesi di lavoro stagionali. Questo progetto, muovendo dalla registrazione di una serie di problemi connessi alla situazione specifica della comunicazione teatrale oggi in Italia, sperimenta il criterio di mettere a confronto il corredo di esperienze tecnico-artistiche di giovani attori e la loro voglia di fare teatro con modelli scientifici omogenei: modelli che, non riconducibili appunto ad una imprevedibile "scienza della recitazione", investano tuttavia fondamenti e premesse della comunicazione teatrale.

Per la stagione 1978/79 l'oggetto dell'attività di laboratorio è stato *la comunicazione verbale umana in un contesto organizzato spazio-temporalmente*; modello omogeneo elettivo è apparso l'apprendimento naturale del linguaggio e i meccanismi di organizzazione dello schema corporeo.

Per proporre il modello nell'interezza del suo sviluppo, si è pensato di utilizzare un metodo di rieducazione dei disturbi del linguaggio, integrandolo con un metodo per l'educazione alle nozioni di spazio e di tempo. Le sue caratteristiche di globalità e il fatto che investa il problema della formazione del linguaggio dai suoi elementi primi

traguardati su un ampio orizzonte culturale, hanno suggerito l'adozione del metodo verbo-tonale per la rieducazione degli audiolesi creato dal prof. Petar Guberina dell'Università di Zagabria, e ormai largamente praticato oltre che in Jugoslavia, in Francia, Belgio, Romania, Spagna, Portogallo, Italia; negli Stati Uniti, in Brasile, ecc. Il metodo spazio-temporale di Ida Terzi ha completato la strumentazione del lavoro.

Il Laboratorio, che si è svolto fra la metà di gennaio e la metà di aprile, coinvolgendo un gruppo di una ventina di attori e circa quarantacinque logopediste del Comune e della Provincia, è stato condotto da otto docenti che operano in vari paesi d'Europa e fanno capo al Centro SUVAG di Zagabria, che Guberina dirige. Li ricordiamo in ordine: prof. Jugoslav GOSPODNETIC (attogenesi del linguaggio), dr. Eve OGONOWSKI (espressione corporea), prof. dr. Mihovil PANSINI (fisiopatologia della comunicazione), ing. Vinko ARAMBASÍN (apparecchi SUVAG), dr. Ivancica MATISIC (ritmo corporeo), prof. dr. Zora DREZANCIC (ritmo musicale), prof. Ida TERZI (metodo spazio-temporale), prof. Aldo Vinko GLADIC (tecnica riabilitativa individuale).

Gli Assessorati all'Istruzione e alla Sanità del Comune, e gli omologhi assessorati della Provincia e della Regione, valutata l'apprezzabile incidenza che il laboratorio avrebbe avuto nell'arricchimento del bagaglio professionale degli operatori della riabilitazione e dell'integrazione che agiscono sul territorio, hanno dimostrato per il progetto il più concreto e circostanziato interessamento, ed hanno poi sostenuto l'iniziativa sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo tecnico-organizzativo e logistico.

